

MILANO BASTA RIPICCHE SU ALIMENTI E VISITE AI FIGLI. CHI SGARRA PAGA LA PENALE

Divorzio, stilato il tariffario tra ex «Così i due smetteranno di litigare»

MILANO — Un vero e proprio tariffario per impedire ai coniugi divorziati di farsi dispetti a vicenda, magari utilizzando il figlio minore come arma di ricatto. Il via libera è arrivato ieri da un giudice del tribunale civile che ha ratificato un accordo tra gli avvocati di ex marito e moglie, per porre termine alle loro liti e ai continui inadempimenti rispetto a quanto stabilito dalla sentenza di divorzio. «Abbiamo quantificato quanto un coniuge dovrà dare all'altro come penale se non rispetta i suoi doveri», spiega l'avvocato Iacopo Tozzi che, insieme al collega Marco Antonio Vallini, difende l'ex marito. «Nonostante la sentenza di divorzio, che impone a lui di corrispondere un assegno mensile alla ex moglie per il mantenimento del figlio minore e a lei di far stare il bambino col padre durante i weekend e le vacanze, ambedue più volte non hanno rispettato i loro doveri. L'uomo non dava regolarmente l'assegno alla ex compagna, la donna impediva

spesso al padre di vedere il figlio nei fine settimana e nelle ferie». Dopo varie denunce, condanne e pignoramenti, gli avvocati delle due parti hanno stabilito un accordo, ratificato ieri dal giudice Gloria Servetti del tribunale di Milano. Spiega ancora il legale: «Abbiamo applicato l'articolo 709 ter del codice di procedura civile introdotto nel 2006 dalla legge sull'affidamento condiviso». Per la prima volta, però, l'articolo viene applicato in via preventiva: l'ex marito sa che se non corrisponderà regolarmente l'assegno alla signora, dovrà pagarle una penale di 50 euro per ogni giorno di ritardo. L'ex moglie sa che se non darà il figlio al marito nel weekend sarà sanzionata con 100 euro al giorno, e se si tratta di vacanze con 500 euro al giorno. In caso di inadempimento della sentenza di divorzio, basterà che l'altro coniuge invii una raccomandata, un fax o un telegramma. L'unica giustificazione consentita è una malattia accertata e certificata da un medico.

Mario Consani

